

# Congresso delle sezioni di Psicologia per le organizzazioni e Psicologia sociale



Associazione  
Italiana  
di Psicologia

## ABITARE ZONE DI CONFINE: INCONTRI POSSIBILI TRA LA PSICOLOGIA SOCIALE, PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI, TRA ACCADEMIA E REALTÀ SOCIALE



Padova 25-28 Settembre 2013



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

CON IL PATRICINIO DI:

FISPPA DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, SOCIOLOGIA, PEDAGOGIA E  
PSICOLOGIA APPLICATA  
DPSS DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELLA  
SOCIALIZZAZIONE  
SCUOLA DI PSICOLOGIA



Ordine degli Psicologi  
Consiglio Regionale del Veneto

 **popolare**  
**BancaEtica**

genere.

Hanno partecipato allo studio 100 uomini e 110 donne, residenti nel Nord-est (95.2%); il 68.6% si è dichiarato cattolico (praticante e no). Lo strumento utilizzato è un questionario contenente la versione italiana delle scale di atteggiamenti ambivalenti di genere (Glick et al., 2004; Manganelli et al., 2008) e una scala di 15 item per la misura dell'orientamento religioso (Bosetti et al., 2011).

Le analisi di regressione gerarchica, condotte separatamente per uomini e donne, controllando le variabili età ed istruzione, hanno indicato: a) nel caso degli uomini l'atteso effetto negativo dell'orientamento intrinseco su HS ( $\beta = -.38$ ,  $p < .01$ ) e un effetto positivo dell'orientamento estrinseco sulla stessa componente del sessismo ( $\beta = .48$ ,  $p < .01$ ); b) nel caso delle donne l'orientamento religioso non ha effetti sul sessismo. Considerando l'atteggiamento ambivalente verso gli uomini si rileva invece solo nelle donne l'ipotizzato effetto positivo dell'orientamento estrinseco su BM ( $\beta = .33$ ,  $p < .01$ ). L'orientamento quest, come atteso, non ha effetti significativi. I risultati sono analoghi considerando solo il sottogruppo dei partecipanti cattolici.

Le ipotesi sono parzialmente confermate e i risultati sostengono l'importanza di tener conto del genere nell'analizzare la relazione tra religiosità, sessismo e atteggiamenti ambivalenti verso gli uomini.

#### **L'ANZIANITA' TRA VISSUTI E RAPPRESENTAZIONI: UNA RICERCA SPAGNA-ITALIA**

*M. Mauzeri, G. Di Marco, Università degli Studi di Catania*

La dilatazione dell'aspettativa di vita, se, per un verso, ha dato "più anni alla vita", dall'altro, impone di centrare l'attenzione su come aggiungere "più vita agli anni".

La questione rimanda al tema della Qualità di Vita (Walker, 2005; Zahava, Bowling, 2004) così come della Soddisfazione di Vita (Pavot e Diener 1993; Pavot et al. 1991; Diener et al. 1985).

Qualità e Soddisfazione risentono fortemente dell'Ambiente di vita (Lewin, 1935 [1965]), delle dinamiche identitarie (Tajfel, 1985 [1981]) e delle "rappresentazioni sociali" (Moscovici, 1984). Nello specifico, l'immagine che l'alter (significativo per il soggetto: James, 1894) rimanda alla persona anziana e le rappresentazioni prevalenti in merito alla vecchiaia concorrono alla definizione/ri-definizione che l'individuo fa di Sé (Gergen, 1979) e si riverberano sulla vita stessa, intesa e vissuta come "destino", piuttosto che come "progetto".

L'anzianità, (soggettivamente) vissuta e (intersoggettivamente) considerata, dunque, va riconcettualizzata come specifico periodo di partecipazione attiva alla pienezza dell'esistenza.

Stiamo conducendo una ricerca che coinvolge due contesti territoriali, simili dal punto di vista socio-economico: uno in Spagna e uno in Italia. La ricerca si declina in due studi: uno con anziani, che frequentano centri per anziani e Università

della Terza età; uno con studenti universitari. L'obiettivo è: esplorare le dimensioni psico-sociali della Qualità e Soddisfazione di Vita nell'anzianità, sia in coloro che tale periodo di vita stanno vivendo (gli anziani), sia in coloro che in futuro, per scelta professionale, di "anzianità" potrebbero occuparsi. In entrambi gli studi, ipotizziamo differenze in relazione al contesto nazionale e l'interrelazione positiva tra le varie dimensioni psicosociali considerate.

#### **DONNE E POLITICA: IL RUOLO DELLE MOTIVAZIONI CHE LEGITTIMANO IL SISTEMA DEMOCRATICO.**

*C. Mosso, F. Rutto, E. Viola, Dipartimento di Psicologia, Università degli Studi di Torino*

##### **Introduzione**

Recenti studi hanno approfondito la relazione tra la motivazione umana e le ideologie (Jost et al., 2010; Jost & Amodio, 2012), evidenziando come queste ultime possano essere considerate come potenti forze motivazionali. La motivazione umana è legata al modo in cui le persone introiettano norme e valori e di come questi si modifichino nel tempo influenzando l'agire umano (Marcia, 1980). Gli individui tuttavia sembrano dimostrare livelli qualitativamente diversi di regolazione del comportamento (Losier et al., 2001). La Self-Determination Theory (Deci & Ryan, 1985, 1991, 2000), cerca di ampliare la visione contemporanea di motivazione umana per spiegare una maggiore variabilità nello sviluppo e nell'adattamento psicologico delle persone.

##### **Obiettivi.**

La nostra ricerca ha voluto indagare la relazione tra i bisogni sottostanti le ideologie che legittimano il sistema democratico e i bisogni di autonomia, competenza e relazione descritti mediante il costrutto di self-determination attraverso un campione di donne attive in movimenti, partiti o associazioni.

L'ipotesi è che vi sia una relazione positiva tra le credenze di legittimazione del sistema e tra gli stili regolatori intrinseci, mentre non vi sia con quelli estrinseci.

E' stato condotto uno studio su un campione di donne (N=142; età: M=39,34, D.S.=14,04) nel quale veniva richiesto di compilare la scala di giustificazione del sistema democratico, la scala della Political Group identity e la Self-Determination Scale of Political Motivation.

##### **Risultati**

I risultati mostrano come le credenze relative al sistema democratico siano influenzate sia dall' intrinsic motivation che dall'identified regulation. Sembrano invece non avere effetti l'introjected regulation e l'amotivation.

##### **Conclusioni**

Sembra che le credenze relative alla legittimità del nostro sistema democratico possano essere un utile strumento per comprendere, in parte, la motivazione alla partecipazione politica.

#### **L'INFLUENZA DEI GESTI DELLE MANI: UNO STUDIO SPERIMENTALE SUL GIUDIZIO PSICOSOCIALE**